



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI
ALLA RICERCA NEL SETTORE
DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

N. 3/2013



PRU€

**PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)
ISPRA - CRA 15

Loredana Canciglia
ISPRA - Servizio Interd Amministrazione Pianificazione Attività'

Elena Giusta
ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Francesco Maria Passarelli
ISPRA - CRA 15

Progetto grafico
Franco Iozzoli
ISPRA - Servizio Comunicazione

Foto
Paolo Orlandi
ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale
Daria Mazzella
ISPRA - Servizio Comunicazione

Info
prue@isprambiente.it

ISSN: 2037 4070

Riproduzione autorizzata citando la fonte



PRUE

**PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA**

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- ☞ [HORIZON 2020: 70 MILIARDI DI EURO PER LA RICERCA EUROPEA](#)
- ☞ [IL PORTALE UNICO DEDICATO AI FINANZIAMENTI DELL'UE](#)
- ☞ [ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA](#)
- ☞ [POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2014: CONTINUARE A RIDURRE LO SFRUTTAMENTO ECCESSIVO DELLE RISORSE](#)
- ☞ [ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ACQUACOLTURA NELL'UE](#)
- ☞ [CONCESSIONI ACQUACOLTURA E STRATEGIA PER L'ADRIATICO: DUE FONDAMENTALI PASSI AVANTI IN EUROPA](#)
- ☞ [OSSERVATORIO EUROPEO DEL MERCATO DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA \(EUMOFA\)](#)

PROGRAMMI COMUNITARI

- ☞ [31,5 MILIONI DI € PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DI SOLUZIONI VERDI](#)
- ☞ [PRESENTATO IL DOCUMENTO MIUR "HIT2020 - HORIZON2020 ITALIA"](#)
- ☞ [GAC TERRE DI MARE](#)
- ☞ [IL PROGETTO BANDIERA RITMARE](#)
- ☞ [PROGETTO LIFE SEDI.PORT.SIL.](#)
- ☞ [FUTUREMED](#)
- ☞ [GEOTAG DEI PROGETTI](#)
- ☞ [PREMIATO IL PROGETTO TRUST](#)
- ☞ [SECOND WORLD OCEAN REVIEW ABOUT THE FUTURE OF FISH AND FISHERIES](#)
- ☞ [PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO LIFE "AQUA"](#)
- ☞ [SECONDA CALL PER GLI EUROPEAN INNOVATION PARTNERSHIP ACTION GROUPS](#)
- ☞ [TERMINA AD AGOSTO 2013 IL PROGETTO WIZ-LIFE+](#)
- ☞ [PUBBLICATO LO STUDIO "DECISION SUPPORT SYSTEM IN INTEGRATED RIVER BASIN MANAGEMENT"](#)
- ☞ [PUBBLICATO IL DOCUMENTO FINALE DEL PROGETTO LIFE+ WATACLIC](#)

OPPORTUNITÀ

- ☞ [BORSE DI STUDIO EIBURS](#)
- ☞ [ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI](#)
- ☞ [UFFICIO EUROPEO BREVETTI: 200 ASSUNZIONI A TERMINE](#)
- ☞ [80 STAGE RETRIBUITI AL CONSIGLIO DELL'UE DI BRUXELLES](#)
- ☞ [SELEZIONE PER UNA FIGURA DI IT MANAGER](#)
- ☞ [POSIZIONI COST](#)

BANDI

- ☞ [BANDI - IN SCADENZA](#)
- ☞ [BANDI - NUOVI](#)
- ☞ [BANDI DI GARA E APPALTI](#)

NEWS

- ☞ [ACCORDO CON LA BEI PER FAVORIRE LE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI](#)
- ☞ [ACCORDO BEI - UNICREDIT: 580 MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE ITALIANE](#)
- ☞ [TARGET DI SPESA PIU' ALTI, PER ACCELERARE L'UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI](#)
- ☞ [NASCE RESEARCHITALY: LA RICERCA ITALIANA A PORTATA DI CLICK](#)
- ☞ [RICERCA SCIENTIFICA A BORDO DELLA NAVE SOLARE](#)
- ☞ [PESCA ITALIANA, VARATO IL PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE 2013-2015](#)
- ☞ [A TRIESTE I PESCHERECCI VANNO A OLIO DI FRITTURA](#)
- ☞ [EUROFISHMARKET CHANNEL LA PRIMA STREAMING TV DEDICATA ALLA CULTURA DEL PESCE](#)
- ☞ [ACQUACOLTURA: PER IMPIANTI OLTRE 1 KM DALLA COSTA IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PASSA AL MIPAAF](#)
- ☞ [ACQUACOLTURA, AL VIA FASCICOLO DI CONTROLLO PER PRODUZIONI BIOLOGICHE](#)
- ☞ [RAPPORTO 2013 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE](#)
- ☞ [ACQUADICASA: IL PORTALE CHE PROMUOVE UNA NUOVA CULTURA DELL'ACQUA](#)
- ☞ [ENERGIA DALLE ONDE, UNA CENTRALE NEL TIRRENO](#)
- ☞ [DAL 13 GIUGNO AL VIA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE](#)
- ☞ [AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL PO](#)
- ☞ [NUOVA STRUTTURA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA ACQUE](#)

EVENTI

- ☞ [EVENTI](#)

FOCUS

- ☞ [INTERVISTA AL COORDINATORE DELLA WATER JPI a cura di Elena Giusta](#)
- ☞ [LE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI \(KEY ENABLING TECHNOLOGIES - KET\) a cura di Carla Iandoli](#)



HORIZON 2020: 70 MILIARDI DI EURO PER LA RICERCA EUROPEA

Horizon 2020 rappresenta una delle più significative priorità per la presidenza di turno irlandese dell'Unione europea, che alla fine ha annunciato di aver raggiunto un accordo relativo al finanziamento del programma, circa 70 miliardi di euro, in particolare per quel che riguarda la ricerca e la creazione di posti di lavoro al servizio della crescita.



Il programma si basa su tre pilastri: *Excellent Science*, che comprenderà il finanziamento del Centro europeo per la ricerca, di infrastrutture vitali e delle tecnologie future ed emergenti. *Leadership industriale*, l'elemento veramente innovativo del programma in quanto contiene specifici sostegni alle piccole e medie imprese ed alle tecnologie industriali "abilitanti", come le nanotecnologie, le biotecnologie e delle *Information and communication technology (Ict)*. *Sfide della società*, che contribuiranno a garantire che la ricerca sia rivolta alle aree di maggior interesse per i cittadini e le imprese, come la salute, il clima, il cibo, la sicurezza, i trasporti e l'energia.

Il programma utilizzerà un modello di finanziamento semplificato, il che significa che un maggior numero di organizzazioni sarà in grado di accedere al programma, il che a sua volta significa una maggiore diversità nella ricerca, maggiori opportunità per le imprese e maggiori benefici per l'economia in generale. L'inclusione di misure specifiche per l'ampliamento della partecipazione consentirà inoltre di migliorare ulteriormente sia una gamma diversificata di attività di ricerca che gli enti di ricerca. È importante sottolineare che è stato incluso anche il finanziamento, tramite l'*European institute of innovation and technology (EIT)*, per progetti nei settori della vita sana e dell'invecchiamento attivo, delle materie prime e del cibo.

Fonte: [greenreport](#)

IL PORTALE UNICO DEDICATO AI FINANZIAMENTI DELL'UE

Le imprese di tutta Europa da oggi potranno accedere con più facilità a utilissimi finanziamenti grazie all'ampliamento, voluto dalla Commissione europea, del [portale unico dedicato ai finanziamenti dell'UE](#) che ora accoglie anche i Fondi strutturali. Il portale fornisce agli imprenditori e alle PMI informazioni semplici, complete e aggiornate per accedere a oltre 100 miliardi di EUR di vari programmi UE per il periodo 2007-2013.



Le integrazioni apportate oggi raddoppieranno il numero di banche e fondi *partner*, portandolo a oltre mille e rafforzeranno ulteriormente una fonte d'informazioni essenziale per il finanziamento delle PMI mediante garanzie, prestiti e capitale di rischio.

Gli strumenti finanziari UE per le PMI descritti nel sito web sono il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), lo strumento europeo di microfinanza [Progress](#), lo strumento di rischio condiviso (7 PQ), i prestiti BEI per le PMI e ora i programmi operativi nazionali e regionali degli Stati membri volti al conseguimento degli obiettivi della politica di coesione. Il portale unico fornisce informazioni particolareggiate sui modi in cui le PMI possono chiedere finanziamenti sostenuti dall'UE rivolgendosi a uno dei circa mille istituti bancari e finanziari a disposizione. Il portale permette a imprenditori e aziende di trovare il finanziamento più idoneo, tenendo conto di aspetti quali la dimensione dell'azienda, il tipo di finanziamento e l'obiettivo dell'investimento.

Fonte: [europa](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA

L'obiettivo generale della nuova politica della pesca è porre fine all'eccessivo sfruttamento delle risorse e garantire la sostenibilità della pesca dal punto di vista ambientale, economico e sociale. La riforma intende creare i presupposti per garantire un futuro migliore al settore e ai pescatori e per preservare l'ambiente marino da cui essi dipendono. La politica mira a riportare gli stock ittici a livelli sostenibili conferendo una solida base scientifica alla fissazione delle possibilità di pesca. Essa intende inoltre sostenere una crescita settoriale sostenibile, creare opportunità occupazionali nelle zone costiere e assicurare ai cittadini dell'UE un approvvigionamento ittico sano e sostenibile.

La riforma contribuisce alla strategia Europa 2020 e costituisce un elemento cruciale dell'azione volta a garantire una maggiore coerenza nelle politiche destinate ai mari e alle zone costiere dell'UE, favorendo il conseguimento di solidi risultati economici per il settore e una maggiore coesione nelle regioni costiere.

Varata nel 1970 dai sei paesi fondatori della Comunità europea per creare un mercato comune per i prodotti ittici, la politica comune della pesca si è evoluta nel tempo. L'ultima grande riforma risale al 2002.

Il recente accordo raggiunto dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento europeo sulla [nuova politica della pesca](#) dell'UE segna la tappa conclusiva di un lungo processo, iniziato con un'ampia consultazione culminata nel 2011 nella presentazione di un ambizioso pacchetto di proposte di riforma da parte della Commissione europea. Le ultime questioni da risolvere riguardavano quattro aspetti cruciali nel settore della pesca: l'obiettivo del rendimento massimo sostenibile, il divieto di rigetto, la regionalizzazione e la gestione della capacità della flotta.

La commissaria *Damanaki* ha dichiarato: "L'accordo rappresenta una svolta storica per quanti operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura e cambierà radicalmente il nostro modo di pescare in futuro.

1. Con questo accordo gettiamo le basi per assicurare un futuro sostenibile ai nostri pescatori e al settore della pesca europeo. Conseguiremo questo obiettivo portando gli stock ittici al di sopra dei livelli sostenibili, allineando le possibilità di pesca ai pareri scientifici e ponendo fine ai rigetti in mare, ossia la pratica di riversare in mare pesci morti dopo averli pescati, e alle altre pratiche rovinose.
2. Applicheremo gli stessi principi alla pesca in acque straniere, rispettando così pienamente il diritto internazionale e gli impegni assunti.
3. *Bruxelles* non sarà più il centro di tutto il processo decisionale. Non opereremo più secondo i principi della microgestione ma passeremo alla regionalizzazione, collaborando con le autorità regionali e le parti interessate per trovare soluzioni su misura per ogni problema.
4. Cambieremo infine la nostra politica di mercato migliorando l'informazione dei consumatori: in questo modo i pescatori europei potranno ricevere il giusto prezzo per il loro pesce".

Fonte: [europa](#)





PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2014: CONTINUARE A RIDURRE LO SFRUTTAMENTO ECCESSIVO DELLE RISORSE

Come dimostrano i dati più recenti sugli stock ittici nelle acque dell'UE, gli sforzi profusi dalla Commissione europea per ridurre progressivamente l'eccessivo sfruttamento delle risorse hanno dato risultati positivi. In un [documento di consultazione](#) adottato nel maggio scorso la Commissione riferisce in merito allo stato degli stock ittici europei e illustra le proprie intenzioni per quanto riguarda la fissazione delle possibilità di pesca per il 2014.



Gli stock presenti nelle acque UE dell'Atlantico nordorientale che risultano sovrasfruttati rappresentano attualmente il 39%, contro il 47% dello scorso anno e il 95% del 2005. Anche per il settore della pesca, che rispetto all'anno scorso registra un incremento dei profitti del 40%, la politica comincia a produrre reali benefici. Tuttavia sono necessari ulteriori progressi.

Maria Damanaki, Commissaria responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato al riguardo: "I dati dimostrano che misure responsabili di gestione della pesca possono funzionare e funzionano. Tuttavia è necessario intensificare gli sforzi per porre fine all'eccessivo sfruttamento delle risorse entro il termine che abbiamo convenuto. Per conseguire questo obiettivo dobbiamo portare a termine la riforma della politica comune della pesca."

Con questo documento annuale la Commissione chiede agli Stati membri e alle parti interessate di esprimere il proprio parere sulla definizione dei totali ammissibili di catture (TAC), dei contingenti e dello sforzo di pesca (giorni in mare) per il prossimo anno. Il documento dimostra che gli sforzi realizzati dalla Commissione per contenere ed eliminare l'eccessivo sfruttamento delle risorse cominciano a dare frutti. Nei mari europei gli stock ittici che non risultano sovrasfruttati sono ora saliti a 25, contro due soltanto nel 2005.

La base scientifica per la valutazione degli stock ittici sta migliorando. La nuova metodologia adottata dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare ([ICES](#)) ha consentito di elaborare pareri scientifici per 30 stock in più rispetto allo scorso anno.

Dal 2011 si è registrato un aumento del 40% circa dell'utile netto medio della flotta peschereccia dell'UE. Questo dimostra che il fatto di ridurre la pesca eccessiva si ripercuote positivamente sul reddito dei pescatori, nonostante l'onere supplementare rappresentato per le marinerie dai costi di carburante.

Per il prossimo anno la Commissione invita il settore a conformarsi ai pertinenti pareri scientifici. Per gli stock regolamentati da piani di gestione a lungo termine, i TAC e i livelli di sforzo devono essere fissati in conformità dei piani in vigore (si tratta di un obbligo giuridico). I TAC relativi agli altri stock non contemplati dai piani di gestione dovrebbero basarsi sui pareri scientifici, con l'obiettivo di eliminare il sovrasfruttamento entro il 2015. Per gli stock per i quali non è stato formulato un parere scientifico occorre applicare il principio precauzionale.

Fonte: [europa](#)



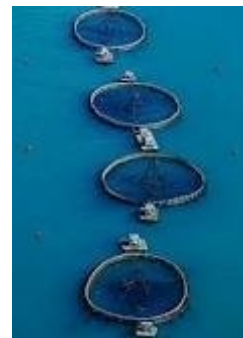
PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ACQUACOLTURA NELL'UE

Nel 2010 la produzione acquicola dell'UE rappresentava 3,1 miliardi di EUR per 1,26 milioni di tonnellate prodotte, valore che corrisponde a circa il 2% della produzione acquicola mondiale. Nell'ultimo decennio la produzione acquicola dell'UE è rimasta stazionaria, mentre in altre parti del mondo, in particolare in Asia, questo settore ha conosciuto una crescita estremamente rapida.

Attualmente il 10% dei prodotti ittici consumati nell'UE proviene dall'acquacoltura, il 25% dalle attività di pesca dell'UE e il 65% da importazioni da paesi terzi; negli ultimi anni il divario tra consumo e catture effettuate dai pescherecci dell'Unione è andato crescendo e l'acquacoltura può contribuire a colmarlo.



Ogni punto percentuale del consumo attuale dell'UE prodotto internamente con l'acquacoltura potrebbe contribuire a creare tra 3 000 e 4 000 posti di lavoro a tempo pieno.

Per promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura nell'UE la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Orientamenti strategici per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nell'UE" - [COM\(2013\) 229 final](#) - cooperando in tal modo con gli Stati membri e parti interessate per superare le difficoltà cui il settore è confrontato.

Gli orientamenti presentati aiuteranno a coordinare gli sforzi di tutti gli Stati membri. Essi non creano nuovi obblighi giuridici, ma presentano una serie di iniziative volontarie che gli Stati membri, la Commissione e le parti interessate possono prendere per promuovere un'industria che sia sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale e che offra ai consumatori prodotti ittici sani e di qualità.

La Commissione, di concerto con tutte le parti interessate, ha individuato quattro problemi principali che il settore dell'acquacoltura si trova ad affrontare: la necessità di ridurre gli oneri amministrativi e le incertezze per gli operatori; l'esigenza di agevolare l'accesso allo spazio e all'acqua; la necessità di incrementare la competitività del settore e l'esigenza di creare condizioni di concorrenza più eque sfruttando il vantaggio competitivo dei prodotti ittici "made in EU".

Gli orientamenti affrontano questi problemi e, per contribuire a liberare il potenziale del settore acquicolo dell'UE, delineano una serie di misure. Ad esempio:

- la Commissione coordinerà un'analisi volta a individuare le migliori pratiche per ridurre i tempi di rilascio delle licenze necessarie all'avviamento di nuovi impianti di acquacoltura;
- la Commissione promuove un approccio integrato alla pianificazione dello spazio che contribuirà a garantire agli operatori un accesso adeguato allo spazio e all'acqua, riducendo nel contempo al minimo l'impatto sull'ambiente e sulle altre attività economiche;
- l'acquacoltura europea offre prodotti di qualità conformi alle norme più rigorose in materia di salute dei consumatori, protezione ambientale e benessere degli animali. Se questo incide sui costi dei produttori, può però tradursi in un vantaggio competitivo e migliorare la percezione dei consumatori grazie a un'informazione adeguata sulla qualità dei prodotti, ad esempio tramite l'etichettatura.

Gli orientamenti strategici sono collegati alla proposta di riforma della politica comune della pesca (PCP), che mira a promuovere l'acquacoltura applicando un "metodo di coordinamento aperto". Sulla base di questi orientamenti gli Stati membri elaboreranno piani strategici nazionali pluriennali.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

La Commissione contribuirà al coordinamento delle attività e allo scambio delle migliori pratiche e fornirà ulteriori orientamenti su come conciliare nella pratica le attività economiche con la legislazione dell'UE.

Info: [europa aquaculture](#)

Fonte: [rapid press](#)

CONCESSIONI ACQUACOLTURA E STRATEGIA PER L'ADRIATICO: DUE FONDAMENTALI PASSI AVANTI IN EUROPA

In risposta ad una [interrogazione parlamentare](#) cofirmata dagli On. Milana e Cofferati, il Commissario UE al Mercato Interno e Servizi, *Michel Barnier*, ha chiarito inequivocabilmente come "l'attività di acquacoltura, in quanto tale, non rientri nell'ambito di applicazione della direttiva "Servizi". Ciò tenuto conto che la produzione di merci non è un'attività di servizi e che sia la normativa nazionale (decreto legislativo del 9 gennaio 2012, n. 4) che quella europea (Regolamento FEP) definiscono l'acquacoltura un'attività di produzione primaria. Discorso a parte, per le attività correlate, come vendita a dettaglio o manutenzione, cui la Direttiva potrebbe applicarsi, ha tenuto a specificare la Commissione.

Quanto sopra fornirà quella base di certezza giuridica che si attendeva da tempo per contribuire a dirimere le diverse e complesse questioni sollevate dal processo di recepimento nell'ordinamento italiano della [direttiva 2006/123/CE](#) relativa ai servizi nel mercato interno, cosiddetta Direttiva *Bolkenstein*. Ciò consentirà di affrontare più correttamente il problema, ancora aperto, della definizione di una nuova e organica disciplina di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime per l'esercizio di attività di acquacoltura sulla base delle proprie specificità.

Altrettanto fondamentale il passo avanti compiuto in Europa con l'approvazione in Commissione Pesca del Parlamento Europeo, del rapporto di iniziativa parlamentare "Una strategia per la pesca nel mare Adriatico e del mar Ionio" di cui il vice presidente della Commissione Guido Milana è relatore. Si tratta non solo di un inedito riconoscimento delle specificità di pesca del bacino, che come tali necessitano di interventi gestionali mirati, ma anche del riconoscimento del ruolo strategico della filiera ittica di pesca e acquacoltura per lo sviluppo sostenibile dell'area adriatica, filiera cui dovrà essere accordata priorità all'interno della strategia dell'Unione per la macroregione adriatico-ionica, il cui relativo Piano d'Azione è in corso di definizione.

Fonte: [legapesca](#)

OSSERVATORIO EUROPEO DEL MERCATO DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (EUMOFA)

[EUMOFA](#) è una banca dati *online* multilingue finalizzata ad accrescere la conoscenza e la trasparenza del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura dell'UE.



Dà accesso in tempo reale a tutti i dati su prezzi, valore e volume della produzione dell'intera Unione europea, ma anche a informazioni e analisi relative al mercato.

Fonte: [eu fisheries](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

31,5 MILIONI DI € PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DI SOLUZIONI VERDI

L'ecoinnovazione è finanziata nell'ambito del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e ha una dotazione di circa 200 milioni di euro per il periodo 2008-2013. Il CIP sostiene prodotti tecnologicamente collaudati che contribuiscono a fare un uso migliore delle risorse naturali europee. L'ecoinnovazione è un elemento verde del CIP che contribuisce al piano d'azione per l'ecoinnovazione (EcoAP).



Il programma è gestito dall'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI). La Commissione europea vara un [invito](#) a presentare proposte per i migliori 45 progetti di ecoinnovazione con una dotazione di 31,5 milioni di EUR.

Le imprese europee hanno tempo fino al 5 settembre 2013 per presentare proposte per la commercializzazione di soluzioni ambientali innovative in questi cinque settori: 1. riciclaggio di materiali; 2. acqua; 3. prodotti sostenibili per l'edilizia; 4. imprese verdi; 5. settore alimentare e delle bevande.

L'invito è rivolto in primo luogo alle imprese private, soprattutto alle PMI che hanno sviluppato un prodotto, un processo o un servizio ecologico innovativo, ma che hanno difficoltà a collocarlo sul mercato. L'invito a presentare proposte offre un cofinanziamento fino al 50% del costo del progetto e quest'anno sosterrà circa 45 nuovi progetti.

Sono pronti al varo circa 50 progetti scaturiti dall'invito a presentare proposte dell'anno scorso, mentre ne sono già stati avviati oltre 185.

Fonte: [europa](#)

PRESENTATO IL DOCUMENTO MIUR "HIT2020 - HORIZON2020 ITALIA"

Il 19 marzo scorso è stato presentato a Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, [Horizon2020 Italia](#) (HIT2020) il primo documento di programmazione settennale su ricerca e innovazione che allinea la ricerca italiana con quella europea. A livello europeo l'Italia risulta così essere il primo paese ad aver una pianificazione dal 2014 al 2020 sincrona con l'Europa.



Il documento mira a non arrivare impreparati al 2014, quando partirà [Horizon 2020](#).

Strategia

- Incontro tra domanda e offerta: avviare subito un ciclo virtuoso nel quale scuola e università svolgano il ruolo di formazione capaci di esprimere i bisogni reali dei cittadini, quelli che l'Europa definisce i "Major Societal Challengers";
- Incremento di efficacia, efficienza e qualità degli investimenti: nel documento evidenzia come la programmazione e il metodo possano portare ad un aumento del 50% delle risorse a disposizione e innescare così un ciclo virtuoso ed un effetto moltiplicatore;
- *ResearchItaly*: il nuovo portale web [ResearchItaly](#), sviluppato per fotografare, supportare e promuovere la ricerca italiana d'eccellenza.

HIT2020 raccoglie anche le proposte della consultazione pubblica condotta dal MiUR dall'11 ottobre al 16 novembre 2012 che ha coinvolto circa 6.000 cittadini.

Fonte: [regione piemonte](#)

[home](#)



GAC TERRE DI MARE

Il GAC (Gruppo di Azione Costiera) [Terre di Mare](#) è una società consortile a responsabilità limitata che ha come finalità lo sviluppo sostenibile della zona di pesca, riconosciuto dall'[Unione Europea](#), nell'ambito dell'[ASSE IV](#) art. 43-45 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la pesca (FEP) 2007-2013.



Il GAC Terre di Mare ha redatto e delineato, utilizzando il c.d. "approccio *bottom up*" (coinvolgimento dal basso verso l'alto), il Piano di Sviluppo Costiero (PSC). Tale approccio ha l'enorme vantaggio di avvicinare i processi decisionali al territorio, consente di comprendere meglio i problemi e le aspirazioni della propria comunità, con un attivo e continuo coinvolgimento degli enti locali, degli operatori economici e sociali e dei cittadini della zona. Il Piano di Sviluppo Costiero contiene le misure e le singole azioni da realizzare nel territorio di competenza: Molfetta, Bisceglie e Giovinazzo. Le azioni contenute nel PSC mirano a: rafforzare la competitività della zona di pesca, ristrutturare e riorientare le attività economiche, incentivare l'ecoturismo, diversificare le attività di pesca mediante la promozione della pluriattività dei pescatori, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo, aggiungere valore ai prodotti della pesca, tutelare e rivitalizzare le località e i paesi costieri, promuovere la cooperazione interregionale, nazionale e transnazionale.

Fonte: [terredimare](#)

IL PROGETTO BANDIERA RITMARE

E' uno dei Progetti Bandiera del Programma Nazionale della Ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, inoltre è il principale Progetto di Ricerca nazionale sul mare per il quinquennio 2012-2016 e prevede un finanziamento MIUR di 250 milioni di euro.



Coordinato dal CNR riunisce in uno sforzo integrato la comunità scientifica italiana coinvolta in attività di ricerca su temi marini e marittimi, oltre ad una significativa rappresentanza degli operatori privati del settore.

[Ritmare](#) è articolato in 7 sottoprogetti:

- Tecnologie Marittime
- Tecnologie per la Pesca Sostenibile
- Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Fascia Costiera
- Pianificazione dell'Ambiente Marino Profondo e di Mare Aperto
- Sistema Osservativo dell'Ambiente Marino Mediterraneo
- Strutture di Ricerca, Formazione e Divulgazione
- Infrastruttura interoperabile per la Rete Osservativa e i dati marini

Ritmare contribuirà a formare una nuova generazione di ricercatori, anche tramite il finanziamento di progetti innovativi selezionati attraverso bandi a chiamata, rafforzerà la presenza strategica della ricerca italiana in ambito europeo e mediterraneo e anche la flotta oceanografica nazionale, attraverso la realizzazione di una nuova nave oceanografica con capacità polari. Inoltre, promuoverà la costituzione di un forum permanente fra ricercatori, Amministratori e portatori di interesse pubblici e privati, con l'obiettivo di favorire l'integrazione e il trasferimento dei risultati dell'attività di ricerca e porre così la conoscenza alla base e al servizio di strategie e scelte gestionali.

Fonte: [ritmare](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

PROGETTO LIFE SEDI.PORT.SIL.

Si è chiuso a fine febbraio, dopo oltre due anni di lavoro, il progetto europeo LIFE "[SediPortSil](#)": Progetto di recupero di SEDimenti derivanti dal dragaggio PORTuale e produzione di SILicio, **PROGETTO LIFE SEDI.PORT.SIL.**



Il progetto è stato finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma "[LIFE+ Environment Policy and Governance 2009](#)" e co-finanziato dalla [Autorità Portuale di Ravenna](#).

Gli studi e le ricerche sviluppati nell'ambito del Progetto miravano a capire come dai sedimenti portuali si possa, attraverso diversi processi, estrarre materiale riutilizzabile: un risultato che potrebbe preludere a interessanti sviluppi futuri delle aree portuali, con la realizzazione di impianti che permettano di concretizzare tale processo su larga scala, dando anche una risposta importante in termini ambientali al problema delle casse di colmata e dell'accumulo di sedimenti di dragaggio.

La *partnership* che ha dato vita al progetto è stata ampia e articolata: oltre al *lead partner* MED INGEGNERIA srl, ne hanno fatto parte ISPRA, le Università di Bologna e Ferrara, DIEMME SpA di Lugo, il Parco regionale del Delta del PO dell'Emilia-Romagna, il CRSA-MED INGEGNERIA Srl e infine l'istituto rumeno GEOECOMAR, che ha coordinato lo studio della replicabilità delle sperimentazioni effettuate sui sedimenti del porto ravennate nel porto rumeno di Midia, sul Mar Nero.

SEDI.PORT.SIL. intende dimostrare l'efficienza di consolidate tecnologie di trattamento accoppiate con innovative tecniche mirate al riciclo e alla valorizzazione dei sedimenti dragati dai bacini portuali, che possono quindi essere considerati un'importante risorsa piuttosto che un rifiuto.

Il progetto propone un ciclo integrato da applicare ai sedimenti (ed acque associate) direttamente a seguito delle attività di dragaggio, al fine di ridurre gli impatti ambientali e massimizzare il materiale riutilizzabile sia in ambito costiero che in ambito infrastrutturale.

Inoltre, il progetto indaga l'uso di sedimenti di dragaggio come materia prima per l'estrazione di leghe di silicio.

Dapprima, alcuni campioni di sedimento dragati dal Porto di Ravenna (Italia) sono stati sottoposti ad una serie di differenti trattamenti, che costituiscono la filiera SEDI.PORT.SIL. Su questi campioni, sono stati testati tre differenti trattamenti: il *soil-washing*, il *landfarming* e la fusione al plasma.

Successivamente è studiata l'applicabilità del processo a scala regionale e valutata la replicabilità in un differente contesto Europeo (porto di Midia, Romania).

L'obiettivo finale è stato, a partire dai risultati delle sperimentazioni effettuate, la progettazione dell'impianto di trattamento nel Porto di Ravenna e lo sviluppo di linee guida per il trattamento dei sedimenti, il riuso e la valutazione della fattibilità e sostenibilità della filiera SEDI.PORT.SIL.

Fonte: [ispra](#)



FUTUREMED

[FutureMed](#) è un progetto nell'ambito del programma [MED](#) per migliorare gli obiettivi competitivi dei sistemi portuali nell'area MED, migliorandone l'accessibilità attraverso la tecnologia e le innovazioni procedurali, al fine di garantire la sostenibilità del trasporto.



L'idea si concentra sulla realizzazione di sistemi interoperabili di gestione delle informazioni e sulla riduzione delle esternalità.

Il progetto si propone di definire e attuare, mediante il *clustering* di concertazione territoriale e di progetti pilota, le strategie di medio e di sviluppo sostenibile a lungo termine.

La strategia sarà focalizzata su: la rimozione delle barriere vigenti in materia di accessibilità dei porti (mare e lato terra); l'integrazione dei porti con l'entroterra; lo sviluppo del trasporto internodale e delle attività logistiche connesse con i porti; lo sviluppo di Infomobility, volta a promuovere l'attrattiva e rendere più efficiente il sistema portuale; la specializzazione dei sistemi portuali.

Info: [futuremed](#)

GEOTAG DEI PROGETTI

Il Progetto [E.T.I.CA.](#) (Efficacia, Trasparenza, Innovazione, Capability) ha realizzato un report sull'iniziativa [Geotag](#), iniziativa pensata per facilitare l'accesso alle informazioni sui progetti cofinanziati dal Fondo FESR nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la visualizzazione su mappe digitali.

La visualizzazione geografica dei dati offre ai cittadini una rapida consultazione delle informazioni sui progetti finanziati in Campania, Puglia e Sicilia.

Fonte: [formez](#)



PREMIATO II PROGETTO TRUST

Nel corso della scorsa *Green Week* è stato premiato come "Best of the Best" il progetto [TRUST](#) (*Tools for Regionalscale based assessment of groundwater Storage improvement in adaptation to, climaTe change*) che ha focalizzato le sue attività sugli strumenti su scala regionale per impinguare la falda in conseguenza dei cambiamenti climatici.

Il progetto a partecipazione tutta italiana è stato selezionato tra i quattro progetti migliori del programma Life Ambiente per l'anno 2012. Il progetto è stato coordinato dall'Autorità dei fiumi dell'Alto Adriatico.

Fonte: [lifetrust](#)



SECOND WORLD OCEAN REVIEW ABOUT THE FUTURE OF FISH AND FISHERIES

E' possibile ordinare il secondo volume di *World Ocean Review* ("WOR, [The Future of Fish-The Fisheries of the Future](#)"), uscito nel febbraio scorso.

Fonte: [jpi-ocean](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

PROGRAMMI
COMUNITARI

PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO LIFE “AQUA”

Sono stati presentati lo scorso 7 maggio 2013 a Bruxelles presso la sede del Parlamento europeo i risultati del progetto Life “AQUA” (*Adoption of Quality water Use in Agro-industry sector*) avviato nel gennaio 2011 e che ha visto il coinvolgimento di ARPA, Legacoop, Regione dell'Emilia Romagna.



Aqua ha analizzato l'utilizzo della risorsa idrica nei processi produttivi del settore agroalimentare e identificate alcune strategie per la protezione della risorsa, le quali saranno realizzate nei prossimi anni all'interno delle imprese coinvolte nel progetto.

Fonte: [Aqua](#)

SECONDA CALL PER GLI EUROPEAN INNOVATION PARTNERSHIP ACTION GROUPS

Dopo la prima selezione per gli *Action Groups*, che nell'ambito di oltre sessanta domande ha visto accettate nove proposte eccellenti, la *European Innovation Partnership Water* lancerà la seconda call per gli *Action Groups* nel mese di novembre 2013. L'obiettivo generale della EIP Water rimane il supporto e la facilitazione dello sviluppo di soluzioni innovative nel settore idrico, all'interno e all'esterno del contesto territoriale europeo, in una prospettiva integrata a livello comunitario e a livello mondiale. Dal punto di vista metodologico, l'approccio multidisciplinare continuerà ad essere il fulcro della EIP Water, anche attraverso il coordinamento di iniziative nazionali ed europee già avviate, quali la *JPI on Water*, la *European Technology Platform* sull'acqua, l'*Eco-Innovation Action Plan*.

Fonte: [EIP](#)

TERMINA AD AGOSTO 2013 IL PROGETTO WIZ-LIFE+

WIZ-LIFE+ (*WaterIze spatial planning: encompass future drinkwater management conditions to adapt to climate change*) giunge al termine il 30 agosto 2013, dopo aver coinvolto, per tre anni, Comuni, Province, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, imprese del territorio toscano coinvolto e la Fundación Instituto Tecnológico de Galicia, in un progetto di innovazione della pianificazione territoriale e urbanistica per la gestione dell'acqua, orientato a coniugare gli interessi di più soggetti e finalizzato alla protezione della risorsa idrica e alla garanzia di qualità e di economicità dei servizi di erogazione.

Fonte: [WIZ-LIFE+](#)

PUBBLICATO LO STUDIO “DECISION SUPPORT SYSTEM IN INTEGRATED RIVER BASIN MANAGEMENT”

È stato pubblicato il focus “*The role of Decision Support System (DSS) and models in Integrated River Basin Management*”.

Fonte: [water policy & practice](#)

PUBBLICATO IL DOCUMENTO FINALE DEL PROGETTO LIFE+ WATACLIC

I risultati del progetto “WATACLIC” (*Water against climate change*) sono stati sintetizzati nel documento “Innovare la gestione dell'acqua in città, rispondere al cambiamento climatico”: una serie di raccomandazioni per migliorare la gestione delle acque in Italia, dal trasferimento delle conoscenze all'innovazione delle reti urbane, dalla progettazione edilizia agli strumenti economici e ai processi di informazione dei cittadini.

Fonte: [wataclic](#)

[home](#)



BORSE DI STUDIO EIBURS

L'Istituto della Banca europea per gli investimenti propone [due nuove borse](#) di studio EIBURS nel quadro del Programma Sapere. Per l'anno accademico 2013/2014, il programma EIBURS ha prescelto i due nuovi filoni di ricerca indicati qui di seguito.

1. Sviluppo di città intelligenti: applicare l'esperienza europea e internazionale alla regione mediterranea

2. Lo sviluppo della capacità amministrativa in Europa

Scadenza: 13 settembre 2013.

Fonte: [eib](#)

ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI

Diverse [opportunità](#) di lavoro presso Commissione europea, EEAS - *European External Action Service* ed EAAS- *European External Action Service - MDR-C3-Human Rights and Democracy*.

Fonte: [europuglia](#)



UFFICIO EUROPEO BREVETTI: 200 ASSUNZIONI A TERMINE

L'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) ha aperto le [selezioni](#) per la copertura di oltre 200 posti di lavoro per laureati in materie scientifiche. L'EPO ha sede principale a Monaco di Baviera, una sede distaccata a L'Aia, altri uffici a Vienna e Berlino, e un ufficio di collegamento a *Bruxelles*.

Fonte: [apre](#)

80 STAGE RETRIBUITI AL CONSIGLIO DELL'UE DI BRUXELLES

Entro il 2 settembre 2013 è possibile candidarsi per [80 stage](#) retribuiti di 5 mesi presso il Consiglio dell'Unione Europea a *Bruxelles*.

Sono previsti due periodi distinti per l'immissione dei tirocinanti, da settembre a gennaio e da febbraio a giugno, e ai candidati selezionati è accordata una borsa di tirocinio il cui importo è determinato annualmente in funzione degli stanziamenti di bilancio.

Fonte: [apre](#)

SELEZIONE PER UNA FIGURA DI IT MANAGER

Il Segretariato Tecnico Congiunto del Programma *Central Europe* ha aperto le [selezioni](#) per una figura di IT Manager presso la propria sede di Vienna. Scadenza: 24 luglio p.v.

Fonte: [fondi europei](#)

POSIZIONI COST

COST cerca per la sede di *Bruxelles* le seguenti posizioni: [Administrative Officer](#), [Business Analyst](#), scadenza 14 luglio p.v.

Fonte: [euractiv](#)



BANDI - IN SCADENZA

VII PROGRAMMA QUADRO PROGRAMMA "PERSONE"

[FP7-PEOPLE-2013-CIG](#) Marie Curie Career Integration Grants (CIG):
scadenza 18 settembre 2013



PROGRAMMA "PERSONE"

Il programma specifico "Persone" riconosce che uno degli aspetti concorrenziali determinanti in campo scientifico e tecnologico è la quantità e qualità delle risorse umane. L'obiettivo strategico globale del programma specifico è rendere l'Europa più attraente per i ricercatori, quale premessa per sostenere il consolidamento e l'ulteriore sviluppo dello Spazio europeo della ricerca.



[FP7-PEOPLE-2013-IEF](#) - Borse di studio intraeuropee: scadenza 14 agosto 2013

[FP7-PEOPLE-2013-IIF](#) - Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall'estero:
scadenza 14 agosto 2013

[FP7-PEOPLE-2013-IOF](#) - Borse di studio internazionali per ricercatori che si recano all'estero: scadenza 14 agosto 2013

BANDO MARCO POLO II

Il programma Marco Polo II mira a:

- ridurre la congestione stradale,
- migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto,
- potenziare il trasporto intermodale,

contribuendo ad un sistema di trasporti efficace e sostenibile che dia valore aggiunto all'Unione europea, senza conseguenze negative per la coesione economica, sociale o territoriale.



Il programma ha durata di 7 anni e la sua finalità è il trasferimento di una parte sostanziale del previsto aumento aggregato annuo del traffico merci internazionale su strada verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o verso una combinazione di modi di trasporto in cui i percorsi stradali sono i più brevi possibili. Il presente [bando](#) scade il 23 agosto 2013.

Info: [marco polo](#)

RICERCA E SVILUPPO, PROROGATO E MODIFICATO IL BANDO PER LE IMPRESE DEL LAZIO

La Regione Lazio ha modificato l'[Avviso](#) pubblico dell' Attività I.1 - "Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico" del POR FESR Lazio 2007/2013.



POR FESR 2007-2013
PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONE LAZIO FONDI EUROPEI

L'Avviso stimola le imprese del Lazio ad accrescere il livello di attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RSI) e a realizzare progetti o attività di RSI. Il budget è di 2 milioni di euro. L'Avviso è aperto a microimprese, piccole e medie imprese di produzione e/o di servizi alla produzione aventi sede e/o unità produttiva nel territorio regionale, iscritte alla Camera di commercio al momento della domanda e, solo per alcuni tipi di attività, a grandi imprese, Università del Lazio, Centri di ricerca e Parchi Scientifici e Tecnologici regionali. La presentazione delle [richieste](#) è aperta fino al 31 dicembre 2013.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

BANDI - NUOVI

BANDO COST

COST riunisce ricercatori ed esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. La COST NON finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio.



COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, culture e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano).

Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi della COST. Il sostegno finanziario per un'azione di 19 paesi partecipanti è di circa 130 000 EUR all'anno per un periodo di regola di quattro anni, in funzione del bilancio disponibile.

La data limite di presentazione delle proposte preliminari del presente [bando](#) è il 27 settembre 2013. Circa il 20 % sarà invitato a presentare una proposta completa per la selezione finale di circa 40 nuove azioni. Le proposte complete saranno richieste entro il 22 novembre per essere presentate entro il 24 gennaio 2014.

CIP-EIP-ECO-INNOVATION-2013

Il [bando Eco-Innovation 2013](#) finanzia progetti in diversi settori che mirino alla prevenzione o alla riduzione dell'impatto ambientale o che contribuiscano ad un utilizzo ottimale delle risorse.



Le imprese europee hanno tempo fino al 5 settembre 2013 per presentare proposte per la commercializzazione di soluzioni ambientali innovative in questi cinque settori:

1. riciclaggio di materiali;
2. acqua;
3. prodotti sostenibili per l'edilizia;
4. imprese verdi;
5. settore alimentare e delle bevande.

APERTO BANDO DEL PREMIO IMPATTO ZERO

Il [concorso](#) mira a diffondere le buone prassi ecologiche, la cultura della sostenibilità, l'attenzione all'ambiente e scelte di vita ecosostenibili di cittadini, associazioni e cooperative.



Quest'anno il concorso si apre a tutto il territorio nazionale. Sono infatti previste due macrocategorie, suddivise per provenienza: candidature provenienti da tutta Italia e candidature provenienti dal Veneto. Per ogni categoria verranno premiati il miglior cittadino, la migliore cooperativa, la migliore associazione. Sono inoltre previsti due premi speciali: miglior video 'Eco Courts' e il premio Città di Padova. Scadenza: 30 Settembre 2013.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

BANDI

BANDI DI GARA E APPALTI

DG AMBIENTE: APPALTO DI SERVIZI [ENV.C.2/SER/2013/0041](#) per l'assistenza alle attività connesse alla politica dell'UE sulla pianificazione spaziale marittima e sulla gestione integrata delle coste.

Appalto riguardante la prestazione di servizi a sostegno dell'unità C.2 della DG ENV per promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime e costiere e l'uso sostenibile della risorse marine e costiere. Oggetto dell'appalto: sostegno tecnico e amministrativo per il coordinamento di gruppi di esperti, riunioni e attività connessi alla gestione integrata delle coste e alla pianificazione spaziale marittima; sviluppo di specifici documenti connessi alla gestione integrata delle coste e alla pianificazione spaziale marittima; scambio di buone pratiche e attività di comunicazioni non ancora coperti da altri appalti specifici. Scadenza della domanda il 14/08/2013.

DG AMBIENTE: APPALTO DI SERVIZI [ENV/C.2/SER/2013/0039](#) per il sostegno dell'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE).

Appalto riguardante la prestazione di servizi al fine di sostenere l'unità C.2 della DG ENV nell'esecuzione degli incarichi attribuiti a quest'ultima nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. La Commissione intende aggiudicare un appalto a sostegno dell'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino attraverso: il supporto amministrativo; lo sviluppo di una documentazione specifica connessa alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (come un documento di orientamento, documenti di riflessione, documenti tecnici, relazioni e resoconti di riunioni ecc.); la gestione di dati e la rendicontazione, compresi sistemi informatici adeguati; lo scambio di buone pratiche e le attività di comunicazione non ancora coperti da altri appalti specifici. Scadenza della domanda il 14/08/2013.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

ACCORDO CON LA BEI PER FAVORIRE LE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI

In occasione della riunione inaugurale del Gruppo ad alto livello sulle cosiddette "Tecnologie abilitanti fondamentali" (*Key Enabling Technologies* - [KET](#)), è stato firmato un *memorandum* d'intesa tra la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti che permetta un accesso più agevole al credito destinato alle tecnologie abilitanti fondamentali.



Le KET – nanotecnologie, micro/nanoelettronica, biotecnologie industriali, materiali avanzati, fotonica e tecnologie avanzate di produzione – sono di fondamentale importanza per plasmare l'innovazione e la competitività future della UE. Si prevede che il mercato globale delle KET passi dai 650 miliardi di EUR circa del 2008, a oltre 1 000 miliardi di EUR nel 2015. Tutte le industrie di punta a livello mondiale nel settore automobilistico, chimico, aeronautico, aerospaziale, sanitario e dell'energia utilizzano le KET. Per far sì che la UE partecipi a questa crescita e continui a mantenere la sua posizione leader, è stato istituito un nuovo gruppo ad alto livello nel campo delle KET che assista la Commissione nell'attuare la strategia europea volta a migliorare la fabbricazione industriale di prodotti europei basati sulle KET.

Il gruppo mira a promuovere in Europa l'applicazione su scala industriale delle KET in modo da tenere il passo con i principali concorrenti internazionali, rilanciare la crescita, creare occupazione e contribuire ad affrontare le grandi sfide della società contemporanea.

Il gruppo di esperti ad alto livello informerà la Commissione sui tempi e i modi di attuazione delle strategie riguardanti le KET in Europa. L'ampiezza delle questioni che il gruppo ad alto livello dovrà affrontare si estende fino ad abbracciare:

- aspetti relativi alla ricerca e all'innovazione,
- meccanismi di ingegneria finanziaria per i progetti KET,
- cooperazione tra parti interessate nella catena del valore delle KET,
- questioni relative al commercio e agli aiuti di Stato,
- capitale umano e competenze, e
- politiche nazionali e regionali nel campo delle KET.

Nel Gruppo ad alto livello sono rappresentate le seguenti principali organizzazioni:

- *fornitori di tecnologia* per ciascuna delle 6 KET: nanotecnologie, micro e nanoelettronica, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e sistemi avanzati di fabbricazione;
- *utenti industriali a valle* – ad esempio, settore energetico, aeronautico, impiantistico, sanitario e dei biomateriali – in quanto l'obiettivo alla base della strategia delle KET è quello di incrementare la fabbricazione di prodotti basati sulle KET;
- *rappresentanti della società civile* e della "trasversalità" delle KET: sindacati, ONG ambientali, movimenti che coinvolgano enti locali e regionali nonché la rappresentanza di competenze e PMI, il mondo della ricerca e la Banca europea per gli investimenti;
- *partenariati pubblico-privato* (PPP) nel campo, ad esempio, dell'edilizia ad alta efficienza energetica, delle fabbriche del futuro e delle automobili verdi.

Fonte: [europa](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

ACCORDO BEI - UNICREDIT: 580 MILIONI DI EURO PER LE IMPRESE ITALIANE

Sono stati perfezionati nel maggio scorso a Milano quattro nuovi accordi tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Gruppo UniCredit per finanziamenti a medio-lungo termine a imprese italiane in una pluralità di settori, per un importo complessivo pari a 580 milioni di euro.



Banca
europea per gli
investimenti

All'interno del *plafond* di 580 milioni euro messo a disposizione dalla BEI sono state individuate quattro distinte aree di intervento. Oltre ai finanziamenti per le piccole e medie imprese (400 milioni) e per le Mid-Cap (50 milioni), parte delle linee di credito sono destinate alle aziende per i programmi nella protezione dell'ambiente e nelle energie rinnovabili (100 milioni). Un'ultima *tranche* (30 milioni) riguarda Industria 2015, volta a finanziare i progetti in ricerca e sviluppo selezionati dal Ministero dello sviluppo economico in specifiche aree tematiche.

In particolare gli accordi sottoscritti riguardano:

Piccole e medie imprese (400 milioni) e Mid-Cap (50 milioni)

Al sostegno delle PMI italiane saranno destinati 400 milioni di euro, con impiego di fondi BEI a condizioni di particolare favore. I prestiti sono rivolti sia a nuovi investimenti sia a quelli in corso non ancora ultimati. Per quanto riguarda le PMI, i progetti non potranno superare l'importo di 25 milioni. Gli interventi - relativi ad aziende attive in tutti i settori produttivi: agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo e servizi - potranno riguardare l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di fabbricati; l'acquisto di impianti, attrezzature, automezzi o macchinari; le spese, gli oneri accessori e le immobilizzazioni immateriali collegate ai progetti, incluse le spese di ricerca, sviluppo e innovazione; la necessità permanente di capitale circolante legata all'attività operativa.

Ambiente (100 milioni)

La Banca dell'Unione Europea mette a disposizione delle imprese 100 milioni di euro per il finanziamento di progetti di piccole e medie dimensioni localizzati in Italia nei settori delle infrastrutture e delle comunità sostenibili. In particolare l'intervento riguarda la realizzazione di strutture volte all'erogazione di un servizio pubblico nei settori dei trasporti, energia, smaltimento rifiuti, telecomunicazioni, idrico, sanitario, educativo ed edilizia sociale. I progetti non potranno superare l'importo di 25 milioni.

Industria 2015 (30 milioni)

E' di 30 milioni infine il co-finanziamento a Industria 2015, il progetto avviato su proposta di Confindustria che riguarda progetti selezionati dal Ministero dello Sviluppo economico. Gli investimenti di aziende in ricerca e sviluppo sono stati selezionati dal Ministero nell'ambito dei bandi tematici Industria 2015 (Made in Italy, Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Fonte: [europa](#)

TARGET DI SPESA PIÙ ALTI, PER ACCELERARE L'UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI

Il Comitato nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale (istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica) ha concordato la revisione al rialzo dei *target* di spesa delle risorse europee della programmazione 2007-2013.



[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

L'innalzamento degli obiettivi, sia per i Programmi Operativi Regionali che per quelli Nazionali, è stato stabilito per ridurre l'accentramento della spesa residua nel 2015, ultimo anno utile per la rendicontazione a *Bruxelles* delle spese finanziate con risorse comunitarie, e per consentirne l'accelerazione già da quest'anno. Con la revisione il *target* di spesa complessiva a fine 2013 passa dai 24,2 a 25,5 miliardi di euro. Per il 2014 aumenta da 33,3 a 36 miliardi, rimanendo ovviamente invariato (a 49,5 miliardi) nel 2015.

Info: [regioni](#)

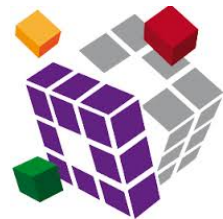
Fonte: [europuglia](#)

NASCE RESEARCHITALY: LA RICERCA ITALIANA A PORTATA DI CLICK

[ResearchItaly](#) è il nuovo portale web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nato con l'obiettivo di fotografare, supportare e promuovere la ricerca italiana d'eccellenza, ovunque questa sia realizzata: in Italia, in Europa e nel mondo.

Un progetto sviluppato dal Consorzio CINECA, che pone la ricerca al centro di un nuovo piano di crescita culturale ed economica del Paese, mettendo a sistema quanto di meglio l'Italia è oggi in grado di produrre nei diversi campi del sapere e allineando il nostro Paese alle migliori pratiche sviluppate a livello Europeo.

Fonte: [researchitaly](#)



RICERCA SCIENTIFICA A BORDO DELLA NAVE SOLARE

La più grande imbarcazione ad energia solare del mondo, la nave solare *MS Turanor PlanetSolar*, ha recentemente stabilito un nuovo record di velocità per una traversata transatlantica: dopo aver lasciato *Las Palmas*, in Spagna, il 25 aprile alle 23,00 ha raggiunto *Marigot*, a *Saint Martin* nelle Antille francesi 22 giorni dopo: il 18 maggio, alle 6,32, battendo così il suo precedente record di 26 giorni risalente al 2010.



Da oggi questo grande catamarano svizzero ad energia pulita si trasformerà in una nave per la ricerca scientifica; la missione "[PlanetSolar Deepwater](#)" inizierà a raccogliere campioni biologici, aerosol atmosferici e fitoplancton e dati sull'acqua e l'aria lungo la Corrente del Golfo, lungo una rotta che la porterà da Miami a *Bergen*, in Norvegia, e si tratterà di campioni "incontaminati" da eventuali sostanze prodotte dall'imbarcazione, visto che la *Turanor PlanetSolar* è ad inquinamento zero.

Per la nave avrà inizio la fase pratica della sua seconda vita, dedicata alla scienza come parte della spedizione che studierà la Corrente del Golfo, uno dei più importanti regolatori dei climi europei e nordamericani. La barca a energia solare si trasformerà in una vera e propria piattaforma scientifica in Florida e servirà ad un team di ricercatori dell'università di Ginevra ([Unife](#)), guidato dal professor *Martin Beniston*, climatologo e direttore dell'Istituto di scienze ambientali presso l'università di Ginevra.

La *MS Turanor PlanetSolar* contribuirà in modo significativo ad una raccolta di dati senza precedenti di questa corrente oceanica, dal momento che l'assenza di emissioni inquinanti garantirà che le misurazioni atmosferiche non saranno distorte da residui associati alla combustione del carburante.

Fonte: [greenreport](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

PESCA ITALIANA, VARATO IL PROGRAMMA NAZIONALE TRIENNALE 2013-2015

E' stato adottato il [Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015](#), Il Programma è lo strumento di governo della pesca italiana per le competenze di natura nazionale che debbono essere strettamente integrate a quelle dell'Unione europea e a quelle assegnate alle Regioni.



Il suo fine è quello di assicurare la tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e garantire la competitività del settore ittico, mentre la sua attuazione è possibile grazie all'utilizzo degli stanziamenti iscritti nei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per gli anni 2013-2015.

Fonte: [greenreport](#)

A TRIESTE I PESCHERECCI VANNO A OLIO DI FRITTURA

Come affrontare la sfida del caro gasolio? Puntando su un carburante ecologico, che non solo fa risparmiare, ma contribuisce anche a ridurre l'impatto ambientale. È quello che ha fatto una cooperativa di pescatori di Trieste sperimentando l'uso dell'olio esausto di frittura per la produzione di un biocarburante con cui alimentare i propri pescherecci.



E dopo lo studio di fattibilità sull'impiego dello scarto di olio vegetale per le imbarcazioni, ora sono in attesa dell'autorizzazione dall'Agenzia delle dogane che deve stabilire se, da un punto di vista fiscale, risulteranno produttori di olio modificato o di carburante. Per affrontare la crisi e ridurre le spese di gestione delle aziende di pesca e acquacoltura, i pescatori triestini hanno pensato di puntare su tipologie di carburanti meno costosi e meno impattanti sull'ambiente. E hanno così effettuato una ricerca sulla possibilità di reperire l'olio vegetale proveniente da scarti di frittura nella provincia di Trieste e sugli impianti di trasformazione in biodiesel.

Così, la scorsa estate è partita la raccolta dell'olio usato (per un totale di 2.650 litri) in occasione di varie manifestazioni enogastronomiche organizzate dalle cooperative di pescatori, olio che è stato poi filtrato e trasformato in biodiesel. L'olio vegetale per essere utilizzato come carburante deve essere sottoposto a un processo di transesterificazione, che consiste nella trasformazione dei trigliceridi contenuti nell'olio vegetale in biodiesel e glicerolo, che a sua volta può trovare diversi impieghi, per esempio nell'industria alimentare e farmaceutica. Il biocarburante ottenuto è stato poi provato con successo su due pescherecci.

Lo scopo del progetto, finanziato dalla Regione, è stato raggiunto: è stata infatti verificata la possibilità di impiego di questo biocarburante, facendo così conoscere agli operatori del settore i vantaggi energetici, ambientali e soprattutto economici rispetto al classico funzionamento a diesel. Il biodiesel prodotto è costato infatti 0,18 euro per litro, compreso il costo dell'alcol metilico e l'energia elettrica necessari per far funzionare l'impianto di trasformazione in biodiesel.

Fonte: [corriere ambiente](#)

[home](#)



EUROFISHMARKET CHANNEL LA PRIMA STREAMING TV DEDICATA ALLA CULTURA DEL PESCE

[EUROFISHMARKET CHANNEL](#) è nuovo canale televisivo realizzato da [Eurofishmarket](#), il sito che da anni promuove il giusto approccio ai prodotti ittici esaminando i vari metodi per riconoscerlo e controllarlo, all'insegna della sostenibilità e della corretta informazione. L'obiettivo della tv è lo stesso del sito: informare correttamente il consumatore.

Fonte: [il fatto alimentare](#)



ACQUACOLTURA: PER IMPIANTI OLTRE 1 KM DALLA COSTA IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PASSA AL MIPAAF

Pubblichiamo il [Decreto Mipaaf](#) 14 febbraio 2013, n. 79 (GU 154 del 23 luglio 2013) relativo ad un Regolamento recante "Disciplina del procedimento di rilascio e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di acquacoltura in mare posti ad una distanza superiore ad un chilometro dalla costa".

Fonte: [legapesca](#)

ACQUACOLTURA, AL VIA FASCICOLO DI CONTROLLO PER PRODUZIONI BIOLOGICHE

Nella GUCE del 30 aprile 2013, L 118, è stato pubblicato il "REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. [392/2013](#) DELLA COMMISSIONE del 29 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica".

Fonte: [legapesca](#)

RAPPORTO 2013 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

A norma il 96,6% delle acque di balneazione italiane. Il dato è contenuto nel "Rapporto annuale sulla qualità delle acque di balneazione". I dati sulla qualità di tutte le acque di balneazione dimostrano, nel 2012, una percentuale di conformità del 96% ai valori obbligatori previsti dalla Direttiva europea 2006/7/CE, con un incremento del +4,8% rispetto all'anno precedente. In particolare:

- per le acque marine si registra un incremento del +4,7% rispetto all'anno precedente
- per le acque interne si registra un incremento del +5,8% rispetto all'anno precedente.

E' inoltre attivo il "[Portale delle acque](#)" del Ministero della Salute, attraverso il quale il cittadino può avere informazioni sulla balneabilità delle nostre acque relative alla stagione balneare in corso.

Fonte: [salute](#)



ACQUADICASA: IL PORTALE CHE PROMUOVE UNA NUOVA CULTURA DELL'ACQUA

Il portale [acquadicasa](#), gestito da [Associazione Acqua Italia](#), è dedicato alla divulgazione di informazioni semplici e utili alla cittadinanza per un uso sostenibile, sotto il profilo ecologico ed economico, dell'acqua ad uso domestico. Il sito consente anche di rivolgere domande attraverso il form "[chiedi all'esperto](#)".

Fonte: [acquadicasa](#)





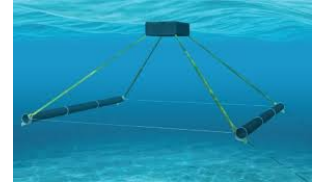
PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

NEWS

ENERGIA DALLE ONDE, UNA CENTRALE NEL TIRRENO

Sommersa a 50 metri di profondità nel mare di Punta Righini, Castiglioncello, la macchina cattura [energia dalle onde marine](#) è pronta a stupire il mondo. L'ha appena acquistata l'Enel (costa 375 mila euro) da [40Southenergy](#), una società fondata da Michele Grassi, 40 anni, laurea alla Normale, dottorato alla Ucla di Los Angeles, ricercatore in aspettativa del dipartimento di matematica dell'Università di Pisa.



Per ora sarà capace di produrre energia per soddisfare il fabbisogno di una cinquantina di famiglie. Poi la potenza arriverà a 150 kilowatt e la macchina verrà trasportata all'isola d'Elba e allora saranno 240 le famiglie a poter avere energia elettrica con le onde marine. Tutto questo senza inquinare l'ambiente, neppure a livello paesaggistico perché a 50 metri di profondità tutto è invisibile.

La *macchina delle onde* riesce a produrre energia a costi tre volte inferiori al fotovoltaico e simili a quelli dell'eolico. La tecnologia si basa su semplici principi di ingegneria meccanica applicata al moto ondoso. Nel Mediterraneo ha un ottimo rendimento e una macchina come quella che sarà installata all'Elba in un anno può arrivare a produrre 720 chilowattora, appunto il fabbisogno di 240 famiglie.

Fonte: [corriere ambiente](#)

DAL 13 GIUGNO AL VIA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

La AUA - [DPR n. 59/2013](#) - la cui durata sarà di 15 anni, sarà rilasciata dallo Sportello unico per le attività produttive (Suap). La AUA subentra agli atti di comunicazione, notifica e concessione in ambito ambientale. Sostituirà sette provvedimenti:

- 1) l'autorizzazione agli scarichi;
- 2) la comunicazione preventiva volta all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue derivanti dalle aziende a ciò preposte;
- 3) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- 4) l'autorizzazione inerente la sussistenza di impianti con emissioni modestamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- 5) la comunicazione o il nulla osta in tema di impatto acustico;
- 6) l'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi provenienti dal processo di depurazione in agricoltura;
- 7) le comunicazioni in materia di rifiuti sulle procedure di auto-smaltimento e recupero agevolato di rifiuti considerati pericolosi e non pericolosi.

Fonte: [legapesca](#)

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL PO

In attuazione dell'art. 12, comma 7 della [Direttiva 2000/60/Ce](#) che prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano riesaminati ed aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della direttiva, dopo aver consultato tutti i possibili interessati e aver coinvolto un largo pubblico di cittadini, l'Autorità di bacino ha avviato la revisione e aggiornamento del Piano, adottando uno specifico percorso caratterizzato da un programma dettagliato e precise scadenze temporali. Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po è stato adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 in data 24 febbraio 2010. Dalla sua pubblicazione (21.12.2012) decorre il termine di sei mesi per la presentazione di osservazioni e proposte di integrazione e modifica.

Fonte: [adbpo](#)

[home](#)

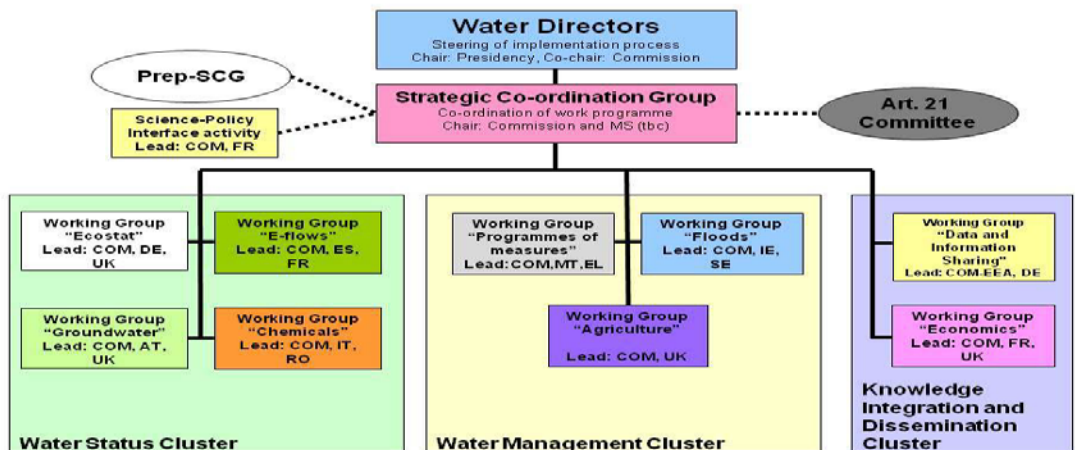


NUOVA STRUTTURA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA ACQUE

Nel 2001 furono costituiti degli specifici gruppi di lavoro incaricati di attuare la strategia comune degli Stati membri Ue per l'attuazione della [Direttiva Quadro sulle acque](#) occupandosi ciascun gruppo di esperti di un particolare tema riguardante la tutela e la gestione delle risorse idriche in Europa.

Nell'autunno dello scorso anno la Commissione europea ha pubblicato la [Comunicazione Blueprint to safeguarding Europe's waters](#) che ha fatto il punto sull'implementazione della politica europea per l'acqua e ha individuato i ritardi nell'osservare le scadenze fissate dalla direttiva e le lacune da colmare in vista del secondo processo di pianificazione delle risorse idriche a scala di bacino fluviale, che è previsto si concluda nel 2016. Per affrontare meglio i problemi rilevati in questi ultimi anni di attuazione delle politiche di tutela e gestione dell'acqua è stato definito un nuovo programma di lavoro.

CIS Organisation 2013-2015



Il nuovo programma di lavoro si basa su tre obiettivi: *migliorare l'attuazione* della direttiva quadro sulle acque e il coordinamento con l'implementazione delle altre direttive ad essa collegate, in particolare la direttiva "Inondazioni" [2007/60/CE](#); *accrescere l'integrazione del tema acqua* con gli altri di natura ambientale ed anche con le politiche comunitarie che si occupano di agricoltura, trasporto, energia, prevenzione dei rischi e dei disastri, ricerca e sviluppo regionale; *trovare soluzioni alle lacune* che hanno permangono nella legislazione e nelle strategie europee nella tutela e gestione dell'acqua.

Per rispondere con maggiore efficacia a questi tre obiettivi, anche la struttura dei gruppi di lavoro è stata riorganizzata in tre *clusters*: "Water Status" riunisce i precedenti gruppi Ecosat, acque sotterranee, sostanze chimiche e flusso ecologico; "Water Management" include i gruppi sul programma di misure, agricoltura e alluvioni; "Knowledge Integration & Dissemination" formato dal gruppo sugli aspetti economici e la condivisione di dati e informazioni.

I coordinatori dei gruppi di lavoro e i membri dello *Strategic Co-ordination Group* dovranno assicurare l'opportuno coordinamento tra le diverse attività della strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulle acque e curare che le informazioni raggiungano tutti i livelli di responsabilità. I direttori responsabili per il tema acqua negli Stati membri continueranno a guidare le attività dei gruppi di lavoro e a controllare che i risultati prodotti siano utili e applicati sul territorio.

Fonte: [ispra](#)



LA SETTIMANA MONDIALE DELL'ACQUA

Questo tradizionale [evento](#) organizzato ogni anno dal [SIWI](#) a Stoccolma si terrà dal 1 al 6 settembre prossimi. La conferenza internazionale sarà focalizzata sulla cooperazione per l'acqua in linea con la dichiarazione dell'ONU che ha designato il 2013 "International Year for Water Cooperation".

Fonte: [SIWI](#)

QUINTO CONVEGNO EUROPEO SULLA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

Si terrà a Vienna dall'11 al 13 settembre 2013 il [Quinto Convegno](#) Europeo sulla Riqualificazione Fluviale "Riqualificare Fiumi in Europa: Celebrare i successi e affrontare le sfide" organizzato dall'European Centre for River Restoration (ECRR), dal partenariato del progetto LIFE+ RESTORE, l'International River Foundation (IRF) e l'International Commission for the Protection of the Danube River (ICPDR).

Il Convegno metterà in evidenza ciò che i teorici e gli operatori più importanti di Riqualificazione Fluviale hanno da offrire nel contribuire a portare un nuovo modo di pensare al raggiungimento di obiettivi di riqualificazione e di gestione dei fiumi europei.

Fonte: [errc](#)

SWAT INTERNATIONAL WORKSHOP

Il primo "SWAT International [Workshop](#) in Sardinia" si terrà dal 30 Settembre al 4 Ottobre presso il CRS4-Parco Tecnologico "Polaris", Pula (Cagliari).

Fonte: [crs4](#)



COAST, MARINE STRUCTURES AND BREAKWATERS

La [conferenza](#), Edimburgo il 18-20 settembre 2013, tratta principalmente di ingegneria costiera ed è organizzata dall'Institution of Civil Engineer ([ICE](#)).

Fonte: [interfaceurope](#)

CONCORDi-2013

Il [JRC](#) organizza la 4a Conferenza Europea "Corporate R&D and Innovation" ([CONCORDi-2013](#)), Siviglia 26-27 settembre 2013. Tema della conferenza è "Financing R&D and innovation for corporate growth in the EU: Strategies, drivers and barriers".

Fonte: [interfaceurope](#)



VAJONT 2013

[Vajont](#), discussione ed analisi a 50 anni dalla grande frana, Longarone, 6-7 ottobre 2013 per commemorare i 50 anni dell'anniversario della frana del Vajont. La sessione tecnico-politica sarà indirizzata alla valutazione dell'evoluzione che l'approccio geologico ha subito sui problemi legati ai grandi fenomeni franosi negli ultimi cinquant'anni ed a come sia diventata imprescindibile la rigorosa conoscenza delle caratteristiche geologiche e geomeccaniche di un'area per cercare di garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione.

Fonte: [ispra](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

EVENTI

7TH BIENNIAL IWA EFFICIENT CONFERENCE

La [Conferenza](#) dal titolo "*Water Efficiency Strategies for Difficult Times*" si terrà a Parigi dal 22 al 25 ottobre p.v.

Fonte: [ase](#)

WORLD OCEAN POWER SUMMIT

Il [Summit](#), Edimburgo il 6-7 novembre 2013, farà il punto sulla necessità di sviluppare l'energia degli oceani, sia dal punto di vista tecnologico che commerciale.

Fonte: [interfaceurope](#)



NANOTECHITALY2013

La 6^a edizione della Conferenza "*Key enabling technologies for responsible innovation*" si terrà a Venezia dal 27 al 29 novembre p.v.



Temi della conferenza: *healthcare and wellbeing; quality in the food value chain; connected and mobile life; new materials and processes; manufacturing and nanofabrication; sustainability (clean tech); safety and social impacts; from the lab to the market.*

Fonte: [cnr](#)

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

INTERVISTA AL COORDINATORE DELLA WATER JPI

Il professor Enrique Playan Jubillar è ricercatore presso la stazione sperimentale Aula Dei del [CSIC](#) (Consejo Superior de Investigaciones Científicas), l'agenzia spagnola che si occupa di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico in tutti i settori che possono contribuire al progresso economico, culturale e sociale della Spagna. Dal 2010 è stato incaricato di coordinare la Joint Programming Initiative "[Water challenges for a changing world](#)".



“L'Europa si aspetta grandi cose dal consorzio sull'acqua che ha dato vita alla JPI sull'acqua”.

“Il motto della *Water JPI* è chiaramente ambizioso: realizzare sistemi idrici sostenibili ed efficaci per lo sviluppo economico e sociale dell'Europa e del mondo, grazie ad un migliore coordinamento di politiche, strategie, programmi europei di ricerca e innovazione in un settore-chiave come quello dell'acqua. La creazione di un fronte europeo efficiente nella gestione di questa importante sfida sulla tutela e gestione integrata delle risorse idriche è alla base dell'avvio delle attività di questa *Water JPI* che è supportata dalla Commissione europea tramite il progetto [WatEUR](#), azione di coordinamento e supporto finanziata dal VII programma quadro per la ricerca. Le principali attività di questa JPI, che ha avuto il suo lancio ufficiale il 5 febbraio scorso a Madrid, riguardano il finanziamento di progetti transnazionali congiunti e altre azioni svolte in comune dai partner, come la mappatura di tutte le iniziative di ricerca sull'acqua a livello europeo e la redazione di un programma di azioni strategiche di ricerca e innovazione sull'acqua”.

“Qual è lo spirito di quest'ambiziosa iniziativa europea?”



“Le iniziative di programmazione congiunta sono state create dagli Stati membri dell'Europa su impulso della Commissione europea, a partire dal 2008. I programmi nazionali rappresentano circa l'80% degli investimenti totali in ricerca, sviluppo e innovazione, mentre il restante 20% è rappresentato dal programma europeo che ora si chiama VII programma quadro e in futuro sarà denominato *Horizon 2020*.”

Gli Stati membri detengono perciò la parte più consistente dei fondi destinati alla ricerca, sviluppo e innovazione nel settore dell'acqua e il coordinamento di questi programmi nazionali rappresenta un'attività piuttosto promettente in termini di mobilitazione e impatto. Attualmente sono in corso dieci iniziative di programmazione congiunta che rispondono a quelle che sono ritenute le principali sfide sociali che l'Europa si trova ad affrontare. La JPI sull'acqua riguarda gli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica del nostro continente, le sue acque sotterranee e le zone costiere. Essa intende rispondere alla grande sfida di conseguire sistemi idrici sostenibili per un'economia sostenibile in Europa e nel mondo. Le organizzazioni che finanziano i programmi nazionali di ricerca sull'acqua che fanno parte della *Water JPI* sono impegnate a coordinare i loro programmi, a redigere in maniera congiunta un programma di azioni strategiche di ricerca e innovazione per l'acqua e a organizzare e realizzare attività comuni.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

Ovviamente, non è un compito facile, specie in un contesto europeo caratterizzato da ampie differenze culturali e economiche. Comunque, i diversi paesi dell'Europa fanno squadra in questa JPI sulla base del principio di "geometria variabile", in quanto la partecipazione alla *Water JPI* è del tutto volontaria. Questo principio apporta molta flessibilità alla JPI sull'acqua e consente di rispondere meglio ai rapidi cambiamenti che interessano il settore della ricerca, sviluppo e innovazione".

"Quali fattori rendono differente la *Water JPI* dalle altre azioni di politica sull'acqua a livello europeo e internazionale?"

"Il primo aspetto di differenziazione è la sua natura orientata ad affrontare la sfida rappresentata dall'acqua. Infatti la *Water JPI* costruisce le sue attività di ricerca e innovazione intorno alle sfide affrontate dalla società europea. Per affrontare questa grande sfida, puntiamo a sviluppare, la migliore conoscenza scientifica e i più avanzati progressi tecnologici nel settore e parimenti ad averne accesso. Il secondo aspetto importante è la nostra gestione "leggera", sgravata da fardelli burocratici. La *Water JPI* non è un organismo legale con una dotazione permanente di risorse; la sua gestione viene assicurata dai paesi partner con propri contributi "in natura". Il terzo aspetto di diversità è che intendiamo andare oltre il mero lancio di bandi in comune per finanziare congiuntamente progetti comuni... Noi vogliamo stabilire un efficace coordinamento delle attività nazionali nel campo della ricerca applicata all'acqua: promuovere cioè la creazione e l'allineamento dei programmi tematici dei paesi partner e sviluppare una cultura che dia impulso ad attività a dimensione europea. Queste attività devono essere inserite nel nucleo dei programmi nazionali, così da generare un'effettiva apertura alla cooperazione in Europa e fuori di essa. La tutela e la gestione dell'acqua rappresenta un impegno di grande rilevanza internazionale. Pertanto nella *Water JPI* è forte l'impegno a stringere accordi di collaborazione con i maggiori attori della ricerca sull'acqua fuori dell'Europa, per programmare e lanciare attività coordinate di ricerca, innovazione e sviluppo. Infine, un'altra differenza è che la scienza europea nel campo dell'acqua è attualmente il *leader* mondiale del settore e anche le industrie europee che si occupano di acqua guidano il mercato internazionale. La *Water JPI* è determinata a continuare a fornire alle nostre aziende una conoscenza scientifica di prima classe, così che esse possano sviluppare tecnologie innovative in grado di creare in Europa posti di lavoro di qualità e contribuire alla crescita economica del nostro continente.

"Esaminando quest'iniziativa un po' più nel dettaglio, quali sono le sfide che la *Water JPI* si propone di affrontare?"

La grande sfida della *Water JPI* si può suddividere in cinque specifiche sfide. La prima è quella di mantenere la sostenibilità dell'ecosistema. Saranno sviluppate attività nel campo dell'ingegneria ambientale, dell'eco-idrologia, per gestire gli effetti degli eventi idrologici estremi (alluvioni e siccità) sugli ecosistemi, con particolare riguardo al concetto di servizi eco-sistemici. La seconda sfida è relativa allo sviluppo di sistemi idrici che siano sicuri ed efficienti per i cittadini. Affrontando questa sfida si dedicherà particolare attenzione alle sostanze inquinanti, al loro trattamento e alla gestione del rischio che rappresentano. Siamo anche molto preoccupati delle migliaia di chilometri di reti di distribuzione dell'acque che sono ormai vecchie e dei devastanti effetti che le alluvioni in ambiente urbano provocano in termini di vite umane e distruzione di beni. La terza sfida riguarda la competitività dell'industria del settore idrico. Intendiamo realizzare attività di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere i processi di purificazione dell'acqua, di trattamento, riuso, dissalazione, solo per citare alcuni dei campi industriali di applicazione della ricerca sull'acqua.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

Sarà riservata particolare attenzione anche all'efficienza nella fornitura dell'acqua ai fini della produzione di energia, così da garantire sostenibilità e competitività a questo settore economico. Ricerche saranno poi dedicate allo sviluppo di quadri normativi che diano impulso all'innovazione. La quarta sfida è relativa all'implementazione di un'economia basata sulla biologia e all'aumentata pressione sulle risorse idriche creata dalle attività agricole e forestali finalizzate o meno alla produzione degli alimenti. Una delle principali preoccupazioni sarà quella di ricercare l'efficienza delle risorse in agricoltura, nella gestione delle foreste, nell'acquacoltura e nelle industrie ad esse legate. Un'altra area di attività riguarderà la mitigazione dell'inquinamento sulle risorse naturali (suolo e acqua). La quinta ed ultima sfida è focalizzata sulla chiusura del ciclo idrologico, ovvero a eliminare l'attuale discrepanza tra la disponibilità e la domanda di acqua in termini sia qualitativi che quantitativi. Le attività relative a questa sfida hanno come obiettivo quello di rendere possibile una gestione sostenibile delle risorse idriche e a rafforzare l'approccio socio-economico di tale gestione. Come si può vedere, la grande sfida è suddivisa in un ampio numero di obiettivi molto impegnativi, la cui complessità può essere messa in relazione soltanto con le capacità dei ricercatori e tecnologi europei".

"In pratica, a quali azioni si darà compimento nel corso di quest'iniziativa?"

Le iniziative di programmazione congiunta sono attuate tramite il coordinamento dei programmi nazionali di ricerca e innovazione (e se rilevanti anche di quelli regionali) e la realizzazione di attività comuni. Aumentare l'efficienza dei finanziamenti, evitare inutili duplicazioni e cercare di creare consorzi di ricerca maggiormente competitivi, tutto ciò contribuisce a un progresso più rapido e a un più efficace trasferimento della conoscenza alla società. La *Water JPI* acquisirà una maggiore visibilità proprio grazie alla realizzazione di attività congiunte. Questo 2013 è l'anno del lancio dell'iniziativa e del primo bando per proposte progettuali transnazionali comuni. I benefici apportati da queste azioni comuni sono costituiti dalla possibilità di condividere le buone pratiche nel finanziamento di attività di ricerca, sviluppo e innovazione, di beneficiare tutti dei risultati prodotti, di finanziare gruppi di ricerca su specifici temi e di creare così delle reti di collaborazione, di assegnare fondi a progetti realizzati da consorzi multinazionali, stabilendo al contempo programmi di mobilità per i ricercatori e i tecnologi di differenti paesi, sviluppando e sfruttando meglio le infrastrutture di ricerca. Le attività congiunte rappresentano sicuramente la pietra angolare su cui si basa il favore da parte di ricercatori e innovatori per la *Water JPI*.

"L'allineamento dei programmi nazionali sull'acqua tramite l'elaborazione di una *Strategic Agenda* è un obiettivo complesso. Come sarà definita?"

"Il programma di azione della *Water JPI* prende il nome di "*Strategic Research and Innovation Agenda*" (SRIA). Lo scorso 30 maggio questa *Agenda* è stata approvata, nella sua prima versione, dai paesi partner e ciò rappresenta un passo avanti importante per la *Water JPI*. Considerato che l'avvio delle prime attività risale al 2008, aver raggiunto questo obiettivo ha richiesto cinque anni di intenso dibattito e costruzione di rapporti di reciproca fiducia. Anche il partenariato europeo di innovazione sull'acqua (*European Innovation Partnership on Water*) sta procedendo rapidamente verso i propri obiettivi che sono quelli di rimuovere le barriere all'innovazione tecnologica nel settore idrico e creare partenariati pubblici e privati che la sostengano. La SRIA identifica uno specifico ambito sia per il finanziamento transnazionale di attività orientate alla ricerca, che per affrontare le sfide sull'acqua in specifiche aree dell'Europa, sia per la valorizzazione dei risultati di ricerca e sviluppo ottenuti dalla *Water JPI* o dai progetti dei programmi nazionali, grazie ad attività innovative e sfruttabili a fini commerciali, che per la cooperazione fuori dell'Europa tramite una gestione semplificata.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

La SRIA descrive inoltre le sfide sull'acqua e l'attuazione di iniziative di risposta tramite le attività congiunte di cui si è già parlato. Dal momento che ci piacciono le sfide, abbiamo già iniziato a rielaborare la SRIA, in vista della pubblicazione della sua nuova versione prevista tra un anno. L'opera di consultazione di una vasta comunità di ricercatori e tecnologici e di rappresentanti della società civile avrà un ingrediente fondamentale di tale processo”.

“Quando sarà pubblicato, all'interno della *Water JPI*, il primo bando per progetti transnazionali?”.

“Il bando pilota per proposte progettuali della *Water JPI* sarà pubblicato a settembre e i paesi che vi partecipano come finanziatori collaboreranno, sotto la guida dell'Accademia della Finlandia, per organizzare un bando comune sul tema “Inquinanti emergenti”. Il bando comune utilizzerà un meccanismo ormai piuttosto comune nei programmi intergovernativi: il “*virtual common pot*” secondo il quale i fondi messi a disposizione da un paese vengono utilizzati per finanziare i partner di quel paese membri dei consorzi costituiti per le proposte progettuali che saranno selezionate da un comitato internazionale di valutatori. Credo che i primi progetti della *Water JPI* saranno operativi entro l'estate del 2014. E questo rappresenterà un'altra pietra miliare nella storia della nostra iniziativa”.

“All'interno di quest'iniziativa vi è un grande interesse ad acquisire la collaborazione delle comunità scientifiche nazionali, delle aziende e dei rappresentanti governativi incaricati di definire le strategie. Come vi state organizzando per raggiungere questo obiettivo?”.

“Siamo abbastanza soddisfatti di come vengono seguite le nostre attività da tutti i possibili soggetti interessati. E' stata garantita una rappresentanza permanente di *stakeholders* grazie alla costituzione, nel 2011, di organismi interni di consultazione. Abbiamo un comitato di consulenti tecnico-scientifici composto di 17 esperti e uno di parti interessate formato da 11 rappresentanti di associazioni e istituzioni particolarmente attive sul tema acqua. Il loro contributo nel definire la SRIA è stato davvero molto importante. Un più ampio coinvolgimento di tutti i possibili soggetti interessati è continuamente perseguito, sia per definire meglio le nostre attività, sia per aggiornare i nostri documenti-chiave, sia per determinare i processi di selezione delle proposte di attività congiunte. I cosiddetti decisori hanno l'opportunità di ottimizzare la nostra SRIA per soddisfare la loro esigenza di definizione delle linee di condotta, mentre la comunità di ricercatori e innovatori, così come gli appartenenti al settore industriale possono ricevere fondi aggiuntivi dalle attività congiunte della *Water JPI*. Infine, la *Water JPI* sta mettendo a punto un piano di valutazione che misurerà il contributo dato nell'affrontare la sfida. Quest'attività di valutazione si basa principalmente sulla percezione che gli *stakeholders* hanno del valore aggiunto rappresentato dalla *Water JPI*”.

“Qual è la più grande difficoltà e anche la più grande soddisfazione nel coordinare diciotto paesi che vogliono avere successo nel realizzare un simile programma di lavoro?”

“Di difficoltà ce ne sono parecchie ed è un bene appartenere a questa nostra specie umana caratterizzata da una memoria selettiva. Per fortuna i momenti difficili tendono a scomparire e ci si ricorda soltanto le cose in generale. La diversità e la complessità dell'Europa sono chiari a tutti noi e rappresentano la principale causa di difficoltà. E' una questione altrettanto complessa cercare di realizzare un coordinamento per quanto riguarda l'acqua in Europa. Cercare di trovare dei tratti comuni nei problemi che riguardano l'acqua in tutti gli angoli geografici dell'Europa e nei diversi ambiti culturali può essere davvero faticoso.

[home](#)



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

Come spesso avviene per molti aspetti della vita, le difficoltà si affiancano spesso ai piaceri...Costruire un'iniziativa europea, condividere dei buoni momenti con tutti partner, occuparsi delle sfide dell'acqua e creare nuove opportunità per i ricercatori e i tecnologi in Europa è una delle principali fonti di soddisfazione. Quando si guarda agli sforzi compiuti da tante persone in così tanti paesi europei per realizzare la *Water JPI*, tutte le preoccupazioni e i mal di testa spariscono".

L'intervista in inglese è stata pubblicata sulla rivista portoghese Ciência Hoje e sul sito della JPI.

Traduzione di Elena Giusta

LE TECNOLOGIE ABILITANTI FONDAMENTALI (KEY ENABLING TECHNOLOGIES – KET) a cura di Carla Landoli

Le tecnologie abilitanti o KET (dall'inglese *Key Enabling Technologies*) sono ritenute fondamentali per la crescita e l'occupazione, poiché sviluppano soluzioni o miglioramenti tecnologici attraverso esperienze di ricerca capaci di rivitalizzare il sistema produttivo.



Secondo la [definizione della Commissione Europea](#) le tecnologie abilitanti sono tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati". In quanto tali, hanno rilevanza sistemica perché alimentano il valore della catena del sistema produttivo e hanno la capacità di innovare i processi, i prodotti e i servizi in tutti i settori economici dell'attività umana. Un prodotto basato su una tecnologia abilitante, inoltre, utilizza tecnologie di fabbricazione avanzate e accresce il valore commerciale e sociale di un bene o di un servizio.

Le KET identificate dall'UE includono:

1. le nanotecnologie,
2. la micro e nanoelettronica,
3. la fotonica,
4. materiali avanzati
5. le biotecnologie industriali,
6. sistemi manifatturieri avanzati.

Le KET forniscono le basi tecnologiche necessarie a un'ampia gamma di applicazioni di prodotti innovativi, assolutamente necessari per fronteggiare le sfide della società.

Esempi di prodotti basati su KET sono i LED fotonici ad alto rendimento; le batterie avanzate, che combinano materiali avanzati e nanotecnologie, finalizzate alla elettromobilità; i *biochip* che combinano materiali avanzati, nanoelettronica e fotonica, in campo diagnostico; i pneumatici a basso attrito, basati sulle biotecnologie industriali; i nanocomponenti, di origine nanoelettronica, destinati ai telefoni cellulari, ecc.

Si ritiene che dalle piccole e medie imprese (PMI) deriverà in futuro la maggior parte dei posti di lavoro. Ad esempio, nel settore della fotonica la maggior parte delle 5.000 imprese europee è costituita da PMI. In Germania, sono PMI l'80% circa delle imprese operanti nel campo della nanotecnologia. Nel solo settore delle nanotecnologie, il numero complessivo degli occupati nel 2008 è stimato in 160.000, cifra che corrisponde a un aumento del 25% rispetto al 2000. Secondo le previsioni, l'occupazione nel campo della nanotecnologia dovrebbe crescere fino a raggiungere nel 2015 in Europa le 400.000 unità, in gran parte impiegate nelle PMI.



PRUE

PROGRAMMI RICERCA
UNIONE EUROPEA

FOCUS

Il settore della microelettronica e della nanoelettronica e le sue naturali industrie a valle nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno creato in Europa oltre 700 000 posti di lavoro supplementari nel corso dell'ultimo decennio, con una tendenza verso posti di lavoro più orientati ai servizi e altamente qualificati e una rapida ripresa dopo la crisi. La biotecnologia industriale è stata riconosciuta come la KET guida della bioindustria.

L'Europa è *leader* mondiale nella R&S nel campo delle KET con una quota complessiva di domande di brevetto superiore al 30%. Dispone inoltre di un notevole vantaggio competitivo: è l'unica regione al mondo in cui sono sviluppate tutte e sei le KET (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate).

Nel corso degli anni, grazie alla sua forte base di R&S, l'Europa ha realizzato progressi in tutte e sei le KET, mantenendo una posizione di preminenza con il 32% delle domande di brevetto a livello mondiale fra il 1991 e il 2008. Malgrado ciò, il dominio UE nella R&S non si traduce nella produzione di beni e servizi che sono necessari per stimolare la crescita e l'occupazione.

Per questo, lo scorso 26 giugno 2012, la Commissione Europea ha lanciato una "[Strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione](#)" dalla quale emerge che le KETs sono un elemento chiave per Europa 2020.

Il ruolo delle KET nella crescita sostenibile, nella creazione di posti di lavoro altamente qualificati e nella soluzione delle problematiche sociali è stato anche sottolineato nella comunicazione sul rafforzamento della politica industriale, rilasciata nell'ottobre 2012 - [COM\(2012\) 341 final](#) - "Una strategia europea per le tecnologie abilitanti – Un ponte verso la crescita e l'occupazione".

Gli strumenti di finanziamento dell'UE, quali il futuro programma UE per la ricerca e l'innovazione *Horizon 2020*, la nuova politica di coesione 2014-2020 in materia di fondi strutturali e le politiche della BEI, si integreranno a vicenda in maniera sinergica nel sostegno alle iniziative riguardanti le tecnologie abilitanti.

La strategia della Commissione europea intende in questo modo stimolare la produzione industriale delle KETs attraverso un approccio integrato per il finanziamento della ricerca e un parallelo approccio strategico per finanziare la modernizzazione delle industrie a livello regionale. *Horizon 2020* prevede, infatti, lo stanziamento complessivo di 6,7 miliardi di euro per il sostegno alle politiche di supporto e sviluppo delle KETs. In particolare, nel capitolo prioritario "*Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali*" si propone un approccio sistemico con obiettivi strategici e operativi per ciascuna delle sei tecnologie abilitanti.

Questo approccio prevede un sostegno alla ricerca sia specifica che multidisciplinare e ha soprattutto un carattere fortemente integrato. Si sottolinea l'importanza e il supporto delle singole tecnologie abilitanti, ma anche la fecondazione tra le tecnologie, fondamentale per il passaggio dalla R&S alla produzione pilota su scala industriale.

Una parte notevole delle attività nei campi delle KETs programmate nel quadro di *Horizon 2020* sarà dedicata alle attività trasversali, che riuniranno diverse tecnologie abilitanti per sviluppare prodotti innovativi e contribuire a dare una risposta alle sfide sociali mediante il sostegno specifico a linee pilota su larga scala e a progetti dimostrativi che sfruttano la natura interdisciplinare delle tecnologie abilitanti.

Alla luce di ciò il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema industriale nazionale, e in linea con il Programma "Industria 2015" del Ministero dello Sviluppo Economico, è impegnato nel finanziamento di interventi che puntino allo sviluppo e all'utilizzo di tali tecnologie.

[home](#)